
BEATRICE BRIGGS

Guida pratica a facilitazione e metodo del consenso

Oltre la contrapposizione
minoranza e maggioranza.

L'arte di prendere decisioni
condivise in associazioni, comunità
e gruppi di lavoro è un potente
strumento di cambiamento sociale.

Beatrice Briggs

Guida pratica alla facilitazione e al metodo del consenso

**Oltre la contrapposizione
minoranza e maggioranza.
L'arte di prendere decisioni
condivise in associazioni,
comunità e gruppi di lavoro
come un potente strumento
di cambiamento sociale**

TERRA NUOVA EDIZIONI

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Cristina Michieli
Curatore editoriale: Enrica Capussotti
Autore: Beatrice Briggs
Titolo originale: *Introduction to Consensus*
Copyright: © 1997 Beatrice Briggs. Tutti i diritti riservati

Traduzione: Lucilla Borio
Collaborazione alla traduzione: Vanna Bonetti
Revisione del testo: Massimo Candela
Progetto grafico e copertina: Andrea Calvetti
Impaginazione: Daniela Annetta

Copyright per l'Italia 2014 © Editrice Aam Terra Nuova,
via Ponte di Mezzo, 1 - 50127 Firenze - tel 055 3215729
fax 055 3215793 - libri@aamterranuova.it
www.terranuovaedizioni.it

I edizione: aprile 2014
Collana: Comunicazione ecologica
ISBN: 978 88 6681 031 5

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

*Un grazie a Caroline Estes, la mia insegnante del
metodo del consenso, ai miei primi colleghi
di lavoro, Shary Leyson e David Lillie e a tutti i
membri del gruppo "Facilitazione e Consenso"
per il loro sostegno, impegno e affetto.*

*Beatrice Briggs
Tepoztlan, Morelos, Mexico
Marzo 2000*

Beatrice Briggs, A. P. 160 Tepoztlan, Morelos 62520 Messico
Tel. (52) 1739-3955022 email: briggsbea@iifac.org

INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Ho conosciuto Beatrice Briggs nel 2001 in Polonia, durante l'assemblea annuale della rete *Global Ecovillage Network – Europe* (GEN-Europe), Ong di cui ero allora segretaria. Insieme ad Agnieszka Komoch, presidente della rete, e Cristina Evangelisti, mia collega in ufficio, decidemmo di offrire ai rappresentanti degli ecovillaggi e delle reti nazionali un'occasione di formazione su un campo molto spinoso, che mette spesso in difficoltà le comunità e le organizzazioni a cui fanno riferimento: la gestione delle riunioni ed il metodo decisionale. Organizzammo quindi un corso di sei giorni su Facilitazione e Consenso. Conoscevamo di fama Bea Briggs, che aveva facilitato ottimamente alcune riunioni del GEN-Board, il consiglio direttivo internazionale che coordina l'operato delle reti Europa, Americhe, Oceania e Asia, e la invitammo a venire dal Messico.

Da subito mi colpì il suo carisma unito a un'enorme apertura e disponibilità ad accogliere le richieste di un gruppo di partecipanti che definirei quantomeno eterogeneo. Durante il corso,

frequentato da una trentina di persone, si aprì per me un mondo nuovo. Ascoltavo le sue parole prendendo freneticamente appunti sul mio quaderno giallo, che conservo tuttora gelosamente. Passo dopo passo, Bea ci condusse attraverso una serie di indicazioni pratiche, talvolta semplici in modo disarmante, dallo scenario del “caos primordiale”, familiare a tutti i veterani delle riunioni, ad una situazione strutturata, rassicurante, comprensibile a tutti. Il succo del messaggio era: non si va in riunione a casaccio, come un’Armata Brancaleone! Bisogna prepararsi prima, altrimenti si apre la porta alla legge della giungla, i gruppi entrano in sofferenza e molto spesso muoiono o si dividono. Sembra un’ovvietà, ma questo ancora non avviene nella maggioranza delle organizzazioni.

Da allora non ho mai abbandonato il suo metodo di lavoro. Ho rivisto molte volte Bea sia in riunioni della rete mondiale degli ecovillaggi (*GEN*) in giro per il mondo sia qui a Torri dove ha portato per la prima volta il suo corso nel 2004, e l’ho spesso affiancata sul campo, fino ad ottenere da lei l’imprimatur per offrire corsi di formazione e facilitare da sola utilizzando il metodo IIFAC (*International Institute for Facilitation and Change*). Ho fatto tutto il possibile per diffonderlo negli

ambienti di cui faccio parte, tra cui la Rete Italiana Villaggi Ecologici (RIVE), l'Accademia Italiana di Permacultura, il Laboratorio di Cittadinanza Attiva di Ventimiglia, e naturalmente l'Ecovillaggio di Torri Superiore dove tuttora abito.

L'uscita del suo libro nel 2012 è stata per me una gradevole sorpresa, e ho colto l'occasione per ricontattare Bea proponendole la traduzione in italiano di questo testo per me così prezioso, trovando nell'Editrice Terra Nuova un riscontro positivo per la pubblicazione. Ed ecco dunque disponibile questo manuale pratico, rivolto a tutte le persone che in qualche modo fanno parte di un gruppo che deve prendere una decisione. Ma... pensandoci bene, non ne facciamo parte tutti? Chi non ha mai partecipato a un'estenuante assemblea di condominio, a un soporifero consiglio di classe, a un'inconcludente riunione politica o di sindacato? Insomma, discutere e decidere insieme agli altri fa parte della nostra vita quotidiana, non possiamo farne a meno, persino in ambito familiare e di coppia.

Naturalmente, non sempre è opportuno nominare un facilitatore o assegnare ruoli attivi ai partecipanti, e neppure tutte le situazioni sono adatte al metodo decisionale del consenso. Sapere però che esistono degli strumenti pratici,

e in verità piuttosto semplici, per organizzare le riunioni dei gruppi e aiutarli a fare meglio il proprio lavoro è davvero confortante. Se si impara ad usarli bene, si resta sorpresi di come incidere sul metodo possa cambiare in modo radicale il merito della discussione e migliorare al contempo i rapporti umani. Questi strumenti aiutano a dare finalmente forza alle istanze positive portate avanti da tante persone volenterose, che in perfetta buona fede avevano la tendenza a scansarsi sul come, sul dove, sul cosa, fino a perdersi in inesauribili conflitti interni. Insomma, aiuta a realizzare i sogni collettivi e limita lo spreco di energie, ma chiede in cambio serietà, onestà e dedizione.

Bea è nata negli Stati Uniti, patria del pragmatismo, e da questo filone culturale ha mutuato il candore sconcertante di chi crede fermamente nella preminenza della pratica sulla speculazione. Non si addentra in approfondimenti psicologici o divagazioni filosofiche, ma offre una chiara piattaforma schematica e consigli pratici su cosa fare e su come farlo, accompagnati da alcune indicazioni teoriche geniali, come il capitolo su rango e privilegio. Per noi italiani, sazi di speculazione fino allo stordimento, questo messaggio a volte può apparire un po' limitativo e difficile

da buttare giù, ma certamente ci farebbe molto bene accettare alcune regole (pardon, accordi di base) in più e porre un freno alla nostra proverbiale creatività, spesso causa di un'ingestibile confusione.

Chi partecipa a una riunione facilitata, non importa se con il metodo IIFAC o con un altro, rimane colpito da come il discorso fluisce, si sviluppa, si consolida in maniera apparentemente naturale e spontanea, generando nei partecipanti un senso di soddisfazione, leggerezza e buonumore. Dopo avere provato la facilitazione, difficilmente i gruppi tornano indietro, perché si ha la sensazione di ricadere nella barbarie. Andare in riunione non è più un tormento ma diventa un piacere, un momento di condivisione e realizzazione del sé individuale e collettivo.

Sarebbe bellissimo se qualche rappresentante della nostra classe politica ed amministrativa leggesse questo manuale, e si incuriosisse fino al punto di avvicinarsi a Facilitazione e Consenso per portarli nelle "alte sfere". Non ne potrebbe derivare che un effetto positivo, una vera rivoluzione metodologica che porterebbe ad un cambiamento radicale anche dei contenuti della politica, ormai così lontani dalle istanze della vita quotidiana, nonostante alcuni faticosi e con-

traddittori tentativi di riavvicinamento. Questo è quanto auspico, che dal basso il metodo salga verso l'alto, generando chiarezza, lucidità, efficacia realizzativa, aumentando la partecipazione diretta, e quindi, "gaberianamente", portando a tutti più libertà, quella vera.

Lucilla Borio
Torri Superiore, Ventimiglia
Febbraio 2014

Nota tecnica: la versione inglese è stata arricchita di due nuovi capitoli in Appendice 1: "Il conflitto" e "Rango e privilegio", e di diverse schede da fotocopiare. Ho inserito qua e là alcune note, ma senza esagerare, sapendo che il testo offre spiegazioni esaustive nelle pagine successive.

PREFAZIONE

Nel corso dei miei viaggi incontro spesso persone impegnate nella trasformazione sociale. Molti attivisti usano il termine “*consenso*” per descrivere vagamente un fine ultimo e ideale a cui tendere, ma in realtà pochi capiscono a fondo quale sia la procedura necessaria a prendere decisioni realmente sostenute da tutto il gruppo.

Questo testo è stato scritto nella metà degli anni '90 per spiegare i principi e le pratiche alla base del metodo del consenso “classico” come mi è stato insegnato da Caroline Estes e da altri all'interno della rete bioregionale degli Stati Uniti e del Canada. Quando il destino mi ha portato a vivere in Messico il materiale è stato tradotto in spagnolo.

Negli ultimi vent'anni ho insegnato il metodo del consenso e facilitato processi decisionali consensuali in tutta l'America Latina e in altre parti del mondo. Inoltre, abito a Huehuecoyotl, un ecovillaggio sulle montagne del Messico centrale, in cui, con esiti alterni, sperimentiamo costantemente questo metodo.

Come direttrice dell'*Istituto Internazionale per la Facilitazione e il Cambiamento (International*

Institute for Facilitation and Change, IIFAC) ho avuto la possibilità di interagire con molte organizzazioni della società civile, associazioni, agenzie governative, Ong internazionali (organizzazioni non-governative), ditte del settore privato. Molte di esse manifestavano il desiderio di collaborare con i propri *stakeholders* (portatori di interessi, *NdT*) e si avvicinavano con curiosità al metodo del consenso, ma in realtà ho capito che non volevano prendere le decisioni seguendone fino in fondo la procedura o erano fortemente limitate nel farlo.

Per essere in grado di dare adeguata assistenza a questi clienti ho appreso e insegnato altre e nuove modalità che consentano loro di prendere in modo etico le decisioni rilevanti, e al contempo di ascoltare e rispondere in modo costruttivo a ciò che viene richiesto dal “pubblico”.

Recentemente il movimento mondiale “Occupy” ha messo in luce quanto sia ambizioso e difficile giungere a decidere azioni e strategie collettive in maniera veramente partecipata. Anche nel movimento mondiale delle comunità è sempre aperto il dibattito su come far funzionare nella realtà quotidiana il metodo del consenso, oppure su quale altro metodo decisionale usare al suo posto. La storia continua...

Nel rivedere questo testo, ho deciso di non apportare modifiche sostanziali o aggiunte al testo originario. Ho preferito offrirlo al pubblico come risorsa di riferimento nella sua forma originale. Certamente sono ancora una persona che crede nel potere e nella magia del consenso. Il consenso non è una panacea, va da sé, e non è appropriato in qualsiasi situazione. Ma per chi aspira alla creazione di un mondo più giusto e sostenibile, la ricerca del consenso continua ad essere una parte integrante del cammino.

Beatrice Briggs
Tepoztlán, Morelos, Messico
Novembre 2012

L'AUTRICE

Beatrice Briggs ha iniziato a facilitare e formare gruppi sul metodo decisionale del consenso nei primi anni '90 a Chicago, USA. All'inizio del 1995 andò per la prima volta in Messico per collaborare all'organizzazione di un incontro internazionale di ecologisti. Tre anni dopo si trasferì in Messico, dove ora vive in una casa solare sulle montagne nei dintorni di Tepoztlán.

La visione internazionale di Beatrice ha radici nella sua esperienza accademica alla McGill University di Montreal, Canada. La sua capacità di comprendere e rispettare le altre culture si è ampliata attraverso lo studio della Storia delle Religioni presso l'Università di Chicago, in cui ha conseguito il Master Degree nel 1985.

I clienti che si rivolgono a Beatrice apprezzano la sua capacità di cogliere le loro problematiche e di proporre sempre soluzioni innovative e pratiche. I colleghi ammirano la sua generosità nella condivisione di idee ed esperienza. Chi partecipa agli incontri da lei facilitati ammira la sua pazienza e il suo atteggiamento positivo, e l'impegno a creare uno spazio in cui tutti possano avere ascolto.

INDICE

Introduzione all'edizione italiana	5
Prefazione	11
PARTE 1 - I FONDAMENTI	15
Il consenso: un metodo per condividere il potere e costruire la comunità	17
Gli accordi di base	31
Assegnazione dei ruoli nel metodo del consenso	34
Le proposte: quando il consenso fa scintille	44
PARTE 2 - GUIDA PER FACILITATORI	55
Ruolo del facilitatore	57
I tempi della facilitazione	68
Iniziare la riunione	75
Procedere con l'ordine del giorno	83
Evitare di sovraccaricare i partecipanti	88
Durante la riunione	92
Come affrontare alcuni problemi comuni	98
Situazioni di tensione	102
Al termine della riunione	107
Dopo la riunione	113
APPENDICE 1	115
Il conflitto nel metodo decisionale del consenso	117
Rango e privilegio nel metodo del consenso	129
APPENDICE 2	133
Moduli da fotocopiare	133
L'autrice	154

Le riunioni vi danno la nausea? Vi chiedete perché sono inconcludenti e così stancanti? Vi sentite frustrati dalla difficoltà di prendere decisioni condivise? In questo agile manuale Beatrice Briggs, una della maggiori esperte in materia, spiega in modo semplice e concreto come applicare la facilitazione e il metodo del consenso negli ambiti più diversi.

Il metodo del consenso ha radici antiche, fonda le sue origini nelle tribù indigene delle Americhe e nella Società degli Amici (i Quaccheri). In tempi più recenti, a partire dai gruppi pacifisti e nonviolenti, il metodo del consenso è diventato uno strumento molto diffuso, praticato in numerose associazioni, gruppi di lavoro, comunità, ecovillaggi e in tutte le realtà che operano per il cambiamento sociale.

La convinzione di base è che per cambiare lo stato delle cose è necessario utilizzare nuovi strumenti di analisi, ma anche di dialogo e confronto. Imparare a prendere decisioni partecipate e condivise, senza dividersi in maggioranza e minoranza, senza spaccature e frustrazioni è una metodologia rivoluzionaria per rendere più efficaci le riunioni e motivare la partecipazione.

www.terranuovaedizioni.it

ISBN 88-6681-031-5



€ 12,00